

## II. L'ESALTAZIONE IN MORTE

### PROPOSITO:

O Gesù,  
quanto è prezioso il tuo  
sorriso, in punto di morte!

Quanto è desiderabile il tuo volto sereno  
e la tua parola di benedizione, quando  
mi presenterò al tuo tribunale!

Tutta la mia vita sarà spesa per meritarmi  
tanta grazia.



SCHEDA

59

CONOSCI MAÏN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

### L'ESALTAZIONE DELL'UMILE FIGLIA DI MARIA



scheda

59.

# L'esaltazione IN MORTE

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 58. L'ESALTAZIONE IN VITA
- 60. L'ESALTAZIONE DOPO LA MORTE

## II. L'ESALTAZIONE IN MORTE

**TRIONFANTE EPILOGO.** La conclusione della vita terrena di santa Maria Mazzarello offre la più toccante lezione della sua umiltà e sottomissione alla volontà di Dio e insieme il trionfante epilogo dell'azione divina nella sua anima.

Si ammalò nell'esercizio eroico di carità e di zelo verso le sue suore missionarie, che vuole accompagnare fino all'imbarco, preparandole col suo esempio, come affermò Don Bosco, e avvezzandole

«alle privazioni e ai duri sacrifici della vita missionaria».

E si accomiata da loro, lasciando come estremo ricordo lo «spirito di umiltà, di pietà, e di semplicità».

**ACCETTAZIONE DELLA MORTE.** Di questo stesso spirito sono luminosa manifestazione

- ✓ la sua lunga malattia, che la inchioda a letto a Saint-Cyr, tra acuti dolori e febbre insistente;
- ✓ la docilità alle prescrizioni del medico e alle tormentose applicazioni dei medicinali, con edificante pazienza, ammirabile serenità e materna dolcezza verso quanti l'assistono;
- ✓ la pronta accettazione della morte predetta da Don Bosco: «non mi rincresco di morire, anzi muoio volentieri...».

**DALLA SUA CATTEDRA DI DOLORE,** nella cameretta dell'Istituto di Nizza Monferrato, la pia Madre **RIPETE LE ESORTAZIONI CHE HANNO REGOLATO TUTTA LA SUA VITA:**

- ✓ **custodire gelosamente lo spirito di carità, sacrificando ogni tentazione di preminenza** (= superiorità rispetto ad altri);
- ✓ **aiutarsi a vicenda nel bene, ma lasciare la direzione a chi ne ha la responsabilità;**



- ✓ **dopo aver abbandonato il mondo, non fabbricarsene un altro in Congregazione.**

**UMILTÀ, SOTTOMISSIONE, DISTACCO DELLE COSE DELLA TERRA:** sono le linee direttrici che l'hanno guidata alla santità, e alle quali si aggiunge ora un desiderio insaziabile di sofferenza, per dare a Gesù la suprema prova di amore, consumandosi per lui:

«Signore... mandatemi pur tanto da patire; ma datemi anche tanta forza e tanta pazienza. O Gesù mio, voglio amarvi ora e poi sempre...».

**I SEGNI DELLA DIVINA PREDILEZIONE.** Ma mentre ella si immola al Signore, sull'altare del dolore e dell'amore, che consuma tutte le sue energie, come supremo olocausto a gloria del suo Creatore, ecco più manifesti i segni della divina predilezione:

- ✓ **sono sprazzi di luce soprannaturale,** che squarcia i veli del futuro e le pone sulle labbra parole profetiche;
- ✓ **è gioia paradisiaca,** che le rende dolci le atroci sofferenze e le fa pregustare la felicità eterna;
- ✓ **è, infine, il supremo sguardo di amore e di confidenza al Crocifisso,** mentre le sue labbra scandiscono le estreme parole:

«Gesù, Giuseppe e Maria, vi raccomando l'anima mia... Gesù, Giuseppe e Maria»,

con cui l'anima si scioglie dal corpo, per ricevere dal Giudice divino il premio eterno, riserbato ai miti e umili di cuore.

da: DOMENICO BERETTO, *Spiritualità Salesiana*  
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano

LA SUA PAROLA: **Se vogliamo che la nostra morte sia dolce prepariamoci fin d'ora.**